

Incontro con Enrico Loccioni, Ceo di Loccioni Group. Un'impresa familiare, una sartoria tecnologica, una Open Company, una Play Factory, un'impresa della conoscenza

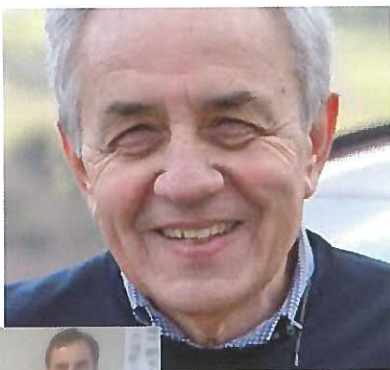
LOCCIONI GROUP: LA "MISURA" DEL FUTURO

"La scelta dei migliori vale anche per i ...fornitori"

di ANNA RITA RUSTICI

Angeli di Rosora (Ancona) - Enrico Loccioni sfoglia l'Album pieno di ricordi: c'è il suo primo libretto del lavoro, una copia del primo ordine e le foto aeree di come appariva il territorio di Angeli di Rosora prima dell'insediamento industriale. Ci sono le foto di Enrico ragazzo, un giovane dagli occhi intelligenti che non immaginava che il futuro gli riservasse il successo che ha avuto con i traguardi raggiunti: ma un ragazzo che, in modo così metodico e preciso, archivia fin dall'inizio ogni passo del suo cammino, non può non sapere dentro di sé, che quelle sarebbero state solo le prime tappe di una carriera radiosa. Ora gli album, i cataloghi sono tanti e perfettamente ordinati e raccontano la storia di un uomo, di una famiglia, che attraverso "il fare impresa" ha creato bellezza.

Dietro l'agire di Enrico Loccioni e di sua moglie Graziella, al suo fianco fin dagli inizi di questa straordinaria avventura, c'è una filosofia imprenditoriale affascinante, un'etica e dei valori profondamente condivisi, che mettono in equilibrio la ricerca del profitto, fondamentale per qualsiasi impresa, e l'attenzione per le persone, per l'ambiente, per la comunità circostante: "... per noi la cosa più importante è sempre stata creare un'impresa che duri nel tempo e che sviluppi cultura e opportunità di lavoro, che sia un bene comune, per le persone, per il territorio, per il fu-



turo..."

L'idea, sin dall'inizio - ci racconta - è stata quella di creare una realtà in cui sviluppare progetti piuttosto che prodotti, circondandosi delle persone migliori. Ma che caratteristiche hanno i migliori? - I migliori hanno occhi che sanno vedere cose che altri non vedono, hanno curiosità e voglia di conoscere, sono i giovani che collaborano in un'impresa che ha una media di età di 32 anni e sono i saggi, professionisti esperti che hanno fatto la loro carriera e lavorano ad un progetto solo ed esclusivamente per il gusto di farlo.

È una miscela di saperi ed esperienze straordinaria: i ragazzi sanno raccogliere informazioni con freschezza ed i più anziani li aiutano ad utilizzarle; nelle foto di gruppo di giovani al lavoro c'è sempre qualche testa grigia in un confronto ed un dialogo che appare privo di gerarchie.

L'impresa Loccioni, sui generis sotto vari punti di vista, manca anche di un core business esclusivo, di un prodotto di punta: il cuore è la competenza della "misura", del controllo, che si articola e si coniuga in molteplici attività: dal controllo qualità di processi, prodotti ed edifici industriali al monitoraggio ambientale, dalle soluzioni di automazione per l'health care alle fonti rinnovabili ed alle

LOCCIONI



verifiche di componenti auto.

La scelta dei migliori vale anche per i clienti - "crescere di qualità piuttosto che di quantità, lavorare con i migliori del mondo..." - è questa la volontà dell'imprenditore che non a caso collabora con aziende del calibro di Mercedes, BMW e Bosh Siemens.

Lo stesso metro di giudizio ed i medesimi parametri sono utilizzati anche per la scelta dei fornitori, con i quali Loccioni ambisce, quando possibile, a realizzare uno scambio di collaborazione vicendevole.

La Manini Prefabbricati è stata selezionata come fornitore per la realizzazione degli edifici in prefabbricato - ci racconta - in primo luogo grazie a referenze importanti, da parte di Università con cui aveva portato avanti progetti di ricerca e da parte addirittura di concorrenti. Ma Loccioni ci confessa che la scelta finale è stata determinata soprattutto dalla solidità aziendale e dalla consapevolezza che solo la Manini sarebbe stata in grado di realizzare "i suoi edifici del futuro" così come li aveva sognati e progettati.

Quegli edifici del futuro che fanno parte di quel progetto più ampio, di quella visione che è la Leaf Community, un vero e proprio laboratorio a cielo aperto dove gli edifici sono "connettivi" "...progettati per utilizzare in modo intelligente le varie fonti energetiche disponibili... non solo energia ma anche informazioni, dati, conoscenze, persone, elementi della natura..." , come il fiume Esino che è stato bonificato e di cui Loccioni si è preso carico, mettendo in sicurezza il lavoro e trasformandolo in fonte di energia. A questo piano ambizioso, viaggio verso un futuro possibile, si sono uniti grandi nomi nazionali ed internazionali come il Prof. Federico Maria Butera, già docente di fisica tecnica ambientale al Politecnico di Milano, Giorgio Di Tullio, designer ed antropologo, e Thomas Herzog, decano dell'Università di Monaco e vincitore di numerosi premi sull'architettura sostenibile che insieme si prendono cura di questi "due meravigliosi chilometri di futuro".

Enrico Loccioni, che ama ricordare le sue origini contadine, che è cresciuto con modelli imprenditoriali come Enrico Mattei e Aristide Merloni, ha sposato poi il pensiero "rivoluzionario" di Camillo Olivetti, comprendendo come un sogno imprenditoriale può trasformare una comunità, migliorando la qualità della vita di chi ne fa parte. Alla fine del nostro incontro, Enrico Loccioni ha riposto con cura i suoi Album di documenti e ricordi, consapevole che ci sarà spazio ancora per molte altre storie, facce e progetti da conservare.

MANINI
PREFABBRICATI



Dalla ricerca ...
l'innovazione



MANINI
PREFABBRICATI
Seismic Green



BARBAROSSA EGIDIO

Qualità e cortesia dal 1960

BAR PASTICCERIA PANETTERIA
SERVIZIO RINFRESCI

Bastiola di Bastia Umbra
Via San Bartolo
Tel. 075 8000918